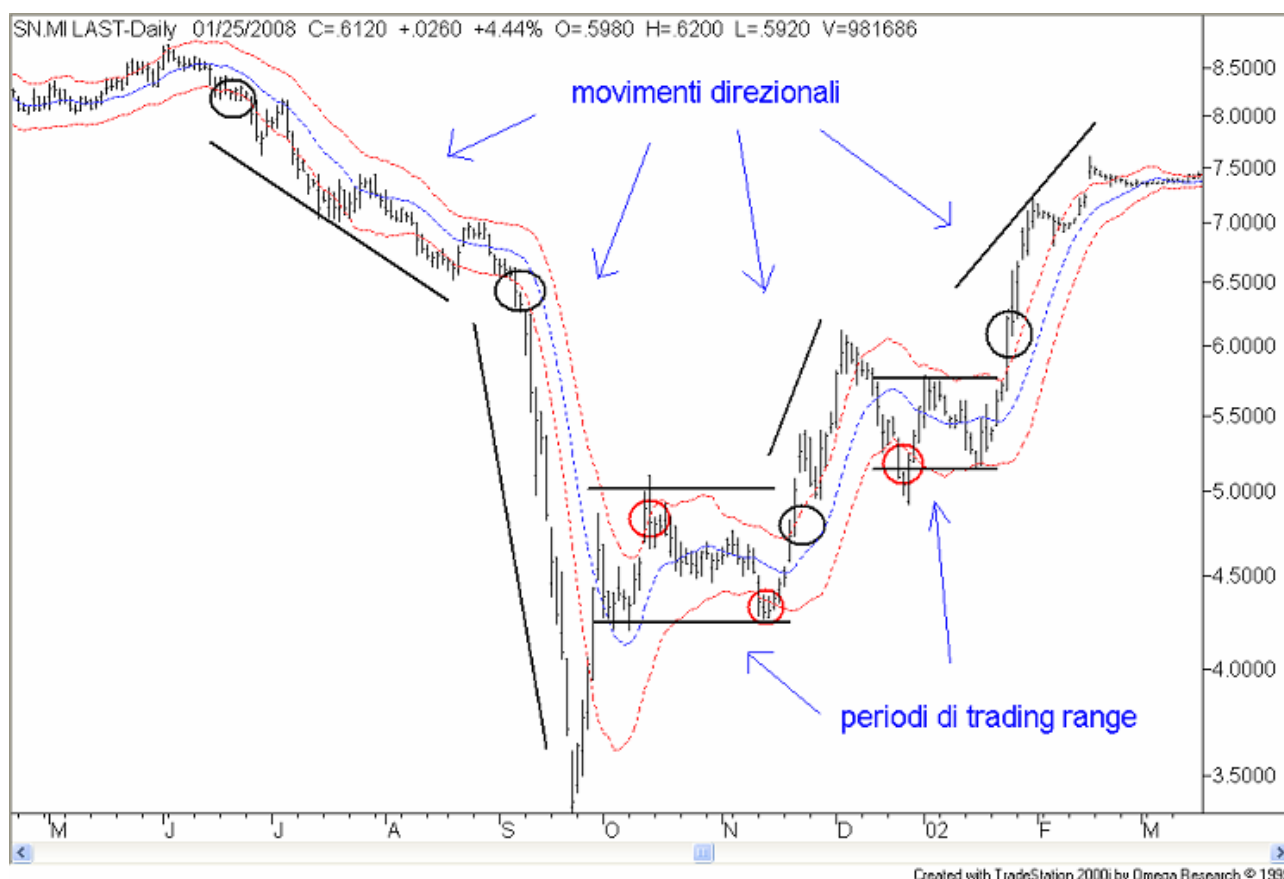
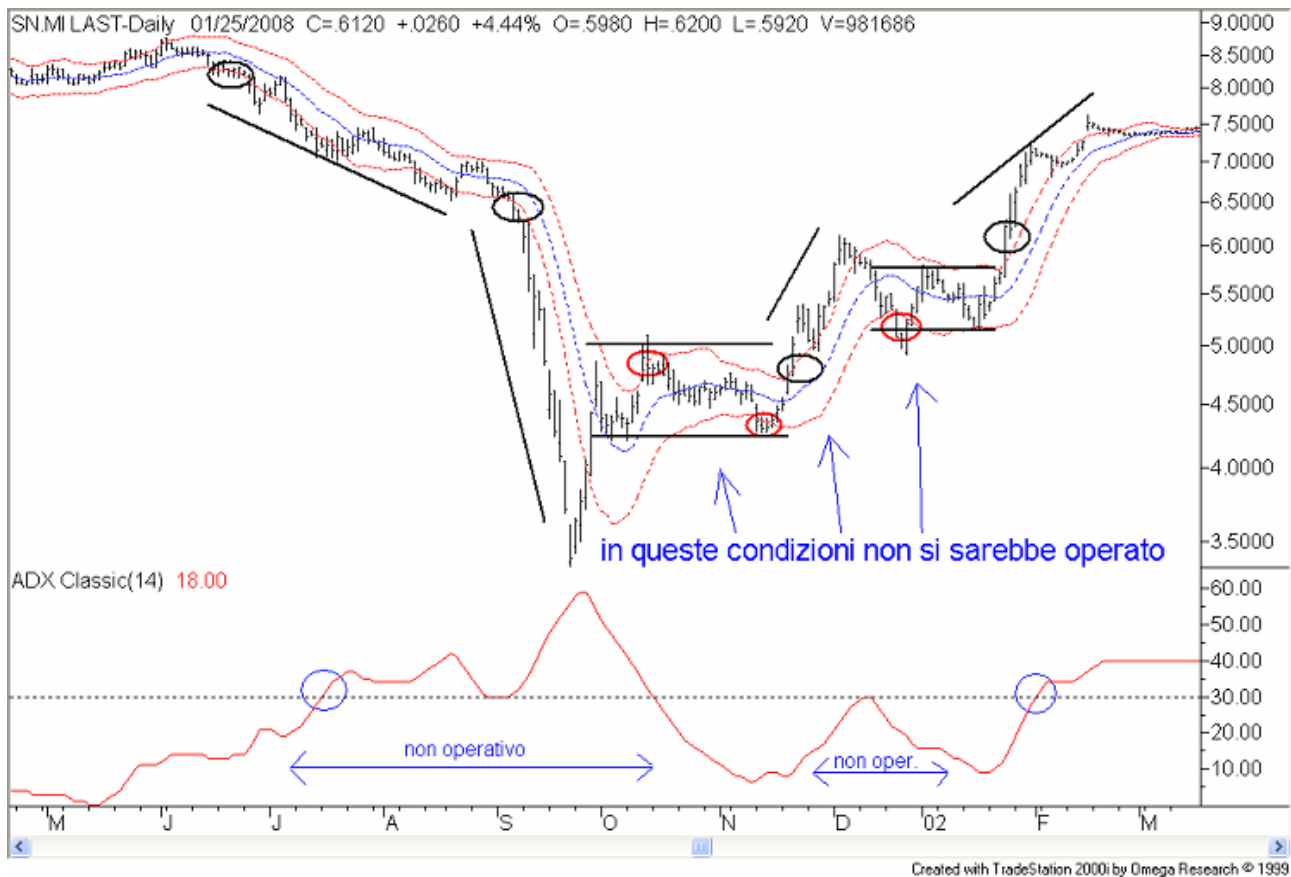


## MB Keltner Channel strategy

La strategia di trading che viene esposta in questo documento ha come struttura di base il Keltner channel, utilizzato con l'adozione dei parametri (14) per la definizione della lunghezza temporale della media di fondo e (1,5) come valore per il fattore di espansione applicato dalla formula del canale stesso. Lo strumento è per lo più utilizzabile per le strategie di tipo trend-following, dal momento che la fuoriuscita dei prezzi dal canale, al rialzo o al ribasso, crea la possibilità che il mercato stia iniziando o continuando un movimento direzionale ben definito; proprio questi movimenti di prezzo, se sfruttati in modo e nei tempi giusti, permettono di ottenere buoni guadagni con sforzi limitati e limitando parecchio la frequenza operativa. Il problema fondamentale è proprio quello di identificare i momenti in cui il mercato o il titolo su cui intendiamo operare esce dal trading range, più o meno ampio che sia, per iniziare un movimento deciso che porti, in un periodo di tempo ragionevole, ad un livello di prezzo percentualmente ben distante dai valori della quotazione durante il trading range. Questo è, o dovrebbe essere, il ruolo principale svolto da questo strumento: la chiusura fuori dalla banda superiore (per movimenti rialzisti) o dalla banda inferiore (per movimenti ribassisti) dovrebbe essere la prima e fondamentale indicazione che qualcosa sta cambiando e che presto si potrebbe avere una buona possibilità di trading operativo. Di seguito un esempio della possibile operatività sul titolo Snia che evidenzia sia situazioni favorevoli nelle quali alla chiusura fuori dalle bande fa seguito un buon movimento, sia situazioni negative in quanto, successivamente a un ingresso, i prezzi rientrano quasi immediatamente causando una perdita operativa.



Sarebbe quindi opportuno adottare uno strumento supplementare che sia in grado, sempre nei limiti delle possibilità di un oscillatore o indicatore, identificare situazioni potenzialmente più favorevoli ed altre che invece potrebbe essere opportuno scartare, limitando dunque l'operatività con l'intento, invece, di migliorarne la qualità e quindi la percentuale di successi e la performance generale. Gli strumenti che potrebbero essere utilizzati sono indubbiamente molteplici e qui, sia per il discreto funzionamento sia per comodità e facilità di spiegazione, essendo l'oscillatore in oggetto molto conosciuto, farò riferimento al classico Adx che fin troppo spesso viene additato come fondamentale indicatore di volatilità. Correlandoci quindi all'idea generale che un valore dell'Adx a 14 periodi (anche qui il parametro più classico) sopra 30 indica opportunità di movimento proviamo a rivedere il grafico coi livelli operativi alla luce delle possibili variazioni introdotte per effetto dell'utilizzo dell'oscillatore.



Vediamo dunque in questo secondo caso che in alcune situazioni, grazie all'utilizzo dell'Adx come filtro, l'operatività sarebbe stata annullata e, in queste condizioni, per due volte avremmo evitato una perdita e una volta invece avremmo perso una opportunità di guadagno. L'utilizzo di un secondo strumento, anche se offre un miglioramento generale dei risultati, non necessariamente si deve intendere che possa tradursi in un maggiore guadagno; lo scopo principale deve invece essere quello di diminuire il grado di rischio operativo ed aumentare, possibilmente, la performance positiva a livello percentuale. In definitiva: meno operazioni e meno perdite in percentuale, in modo da dover sopportare un minore draw-down e quindi un minore peso anche dal punto di vista psicologico (troppe perdite consecutive rendono sempre molto difficile perseguire con un metodo specifico e senza incorrere nella tentazione di modificarlo più o meno radicalmente).

Proviamo ora a gestire la strategia implementando uno degli strumenti più classici per identificare un trend direzionale: la media mobile. Se infatti inseriamo nei nostri grafici la classica media a 200 sedute che ormai quasi per "legge divina" identifica il trend di lungo periodo ci rendiamo conto che scremiamo ancora una parte di operazioni: opereremo quindi short sui segnali del Keltner channel se i prezzi stazioneranno sotto la media, viceversa opereremo solo long se i prezzi saranno sopra la media in questione. Vediamo dunque gli esempi con l'utilizzo combinato canale+media mobile.



Nella figura sopra possiamo notare come anche la media mobile possa filtrare positivamente la nostra operatività: nell'area cerchiata in blu si sarebbe messo in pratica un acquisto che invece in queste condizioni è stato scartato e ci ha evitato un chiaro stop loss.

La descrizione della strategia ha continuazione nei seguenti argomenti:

- utilizzo di un filtro supplementare (oscillatore [...] tarato);
- adozione di tre diverse strategie di stoploss sulle posizioni;
- inserimento di livelli di profit e trailing stop in caso di direzione favorevole;
- identificazione di una strategia con operatività più sostenuta.

Queste indicazioni non sono riportate in questo studio e saranno spiegate in futuro in sede e condizioni diverse da queste.